

UNIREC e ADICONSUM contrarie al Disegno di legge sulla tutela dei crediti all'esame del Parlamento

“Occorre intervenire tempestivamente per risolvere le criticità della riforma”

Roma, 1 ottobre 2012 Se l'attuale Disegno di legge di riforma venisse approvato dal Parlamento, il settore del recupero crediti rischierebbe di trovarsi esposto ad un drammatico **vuoto normativo**, incapace di contrastare le infiltrazioni della **criminalità organizzata**.

A lanciare l'allarme sono **UNIREC – Unione Nazionale Imprese a Tutela del Credito** – e **ADICONSUM**, interlocutori autorevoli per gli operatori, per le istituzioni e per il legislatore per ciò che riguarda le problematiche connesse a un settore cruciale della nostra economia, capace di occupare **15.000 addetti** e di gestire **38 miliardi di euro all'anno** di recupero crediti, l'80% dei quali riguardano utenze domestiche, mutui e prestiti non onorati.

A salvaguardia della professionalità dei propri addetti e della trasparenza nei confronti dei consumatori, le due organizzazioni hanno depositato una serie di **emendamenti al testo** con l'obiettivo di contrastare la volontà di togliere al settore le attuali regole di controllo, demandando la creazione di quelle future ad un istituendo organismo.

In particolare, per UNIREC e ADICONSUM gli articoli da emendare sono quelli che prevedono la devoluzione della vigilanza al **Ministero di Grazia e Giustizia**, togliendola al **Ministero dell'Interno**, e quelli relativi all'abolizione della licenza e alla composizione dell'organismo di controllo.

Secondo **Gianni Amprino, Presidente UNIREC**: *“Sottrarre al Ministero dell'Interno il controllo di un settore strategico e delicato quale quello del recupero crediti significa vanificare i risultati eccezionali ottenuti negli ultimi anni in termini di efficienza e massima trasparenza delle modalità operative e di regolamentazione dell'attività delle agenzie e dei lavoratori. Risultati ottenuti grazie al dialogo costante e costruttivo tra le Associazioni e il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - al quale va il merito di avere avviato il percorso di valorizzazione della bilateralità per fini di ordine e pubblica sicurezza”*.

Nel 2011, con l'emanazione di una **Circolare ministeriale** frutto anche dell'attività di confronto con le parti sociali, gli **Enti bilaterali** rappresentativi delle **associazioni degli imprenditori** e dei **consumatori** hanno ottenuto un primo, importante riconoscimento pubblico, diventando un **organo di ausilio alle Questure nelle procedure di controllo** e, al contempo, strumento per attestare la professionalità e le competenze degli addetti e delle aziende di settore.

*La bilateralità - afferma **Pietro Giordano, Segretario Generale ADICONSUM** - è il nuovo modo con cui si può ottenere una vera tutela dei consumatori, in una logica di confronto e non di scontro tra consumatori-debitori e aziende-creditrice. Se il testo della riforma venisse approvato nell'attuale formulazione, il principio della bilateralità verrebbe sostituito dalla presenza costosa e burocratica di un organismo di controllo non meglio definito, dove le Associazioni delle imprese e dei Consumatori avrebbero una rilevanza ingiustamente minimale.*

UNIREC è l'Unione Nazionale delle imprese a Tutela del credito; costituita nel **1998**, attualmente accoglie oltre **180 Associati**, che costituiscono l'85% della quota di mercato del recupero crediti. Aderisce a **Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici** ed è membro di **FENCA**, Federazione delle Associazioni Nazionali delle Agenzie di recupero crediti. Assieme ad **ADICONSUM** ha fondato **EBITEC**, il primo Ente Bilaterale nazionale per la Tutela del credito.